

Il professor Carlo Di Renzo, direttore di Ostetricia a Perugia, ha sottolineato come nuove tecniche permettano di individuare precocemente le anomalie



Al Simer Forum di Firenze ricercatori e clinici della medicina della Riproduzione

Letizia Cini

UN VUOTO durato 13 anni. La fecondazione eterologa (ovvero quella che richiede il ricorso a un donatore di spermatozoi o di cellule uovo) deve correre ai ripari. Se da un punto di vista della ripresa scientifica le cose stanno andando rapidamente - vedi l'annuncio di un gruppo di ricercatori di Lione, certi di aver ottenuto spermatozoi umani completamente in vitro a partire dal tessuto di un uomo sterile - in Italia sul fronte della reperibilità dei donatori, soprattutto delle ovidonatrici, la parità con altri Paesi europei, in primis la Spagna, è ancora ben lungi dal venire. Il loro numero è insufficiente, lontanissimo dal soddisfare le richieste che arrivano da coppie con problemi di infertilità legati alla sterilità di uno dei partner, che ormai - assicurano gli specialisti - è equamente divisa in un imparziale fifty-fifty.

Dalla procreazione assistita una speranza per i trapiantati

Una sostanza prodotta durante la gravidanza potrebbe ridurre i rigetti



Per analizzare questo e molti altri temi, si sono riuniti a Firenze i più illustri rappresentanti del mondo della medicina della Riproduzione, dell'Embriologia e della Genetica per l'edizione numero quattordici del Simer Forum: una full immersion che ha

visto esporre le ultime scoperte sulle varie fasi della gravidanza dal concepimento (giorno 0) alla nascita (giorno 270), nell'ambito del progetto '0-270' lanciato lo scorso luglio da Simer e Tecnobios Prenatale per accompagnare le coppie durante tutto il loro per-

corso di programmazione familiare dalla ricerca del figlio alla sua nascita, attraverso i servizi forniti da un'équipe di medici specialisti (ginecologi, ostetrici, urologi, genetisti e psicologi), embriologi e tecnici di laboratorio.

FRA LE MAGGIORI novità emerse nel capoluogo toscano la scoperta del ginecologo americano Eytan Barnea, famoso per essere lo scopritore del PreImplantation Factor (Pif). «Lo studio del funzionamento di tale fattore, una sostanza secreta naturalmente dall'organismo nella fase iniziale della gravidanza per far sì che il corpo materno accetti l'embrione senza rigettarlo, ha permesso di individuare - ha spiegato il professor Barnea - significative analogie con i trapianti e di ipotizzare interessanti applicazioni cliniche in questo campo. Il suo impiego, potrebbe infatti aumentare le pro-

babilità di successo della procedura, riducendo il rischio di rigetto del nuovo organo». Una vera rivoluzione per i tanti trapiantati, costretti a sottoporsi a pesanti terapie per il resto della loro vita.

TORNANDO fra le eccellenze di casa nostra, il professor Carlo Di Renzo, docente universitario di ginecologia e ostetricia, attualmente direttore della clinica di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Perugia (tra gli italiani più famosi al mondo per ciò che riguarda la medicina materno-fetale e perinatale), ha sottolineato le ultime novità nell'ambito dell'origine delle malformazioni fetali, mettendo in luce «come tecniche sempre più innovative permettano di individuare molto precocemente le anomalie e, in certi casi, di intervenire, sancendo di fatto lo status del feto non più come appendice della madre, ma come vero e proprio paziente».

L'INTERVISTA

«Infertilità in aumento? Imputati età e stress»

«IL MOTIVO di infertilità più diffuso? L'età avanzata delle donne che desiderano diventare mamme». Non ha dubbi in proposito Luca Gianaroli, specialista in Ginecologia e medicina della riproduzione e direttore scientifico di Simer, centro specialistico che fin dal 1994 opera nell'ambito dell'infertilità umana e della procreazione medicalmente assistita nella sede principale di Bologna e nei Centri satellite in tutta Italia.



Luca Gianaroli



Vogliamo spiegare alle giovani pro e contro del donare gli ovuli

Dottore, a che età scatta oggi l'orologio biologico?

«L'età media delle aspiranti mamme che arrivano da noi è 37,4 anni».

L'infertilità colpisce circa una coppia su dieci: le cause?

«Il problema è in aumento per età, malattie genetiche o virali, e stress: esistono regioni in cui i centri pubblici e privati funzionano molto bene e altre in cui le strutture sono poche e prevalentemente private».

Qualche numero?

«In Italia vengono eseguiti circa 700 trattamenti per milione di abitanti mentre in Danimarca o in Belgio si sale a circa 2500. Dopo gli emendamenti alla legge 40 le cose stanno rapidamente cambiando».

In che senso, dottor Gianaroli?

«Siamo tornati a parlare di fecondazione eterologa, ovvero con i donatori; la richiesta di gameti femminili è però dieci volte superiore a quella dei gameti maschili. Il periodo d'attesa un anno e le coppie in lista, un centinaio».

Poche donatrici: problemi etici?

«Anche: servono maggiore sensibilizzazione e agevolazioni».

Tanto da ricorrere ai social?

«È vero (ride, ndr): sulla pagina Facebook di Simer ha preso il via la campagna informativa 'Da Donna a Donna'».

L'obiettivo?

«Spronare le donne dai 20 ai 35 anni in buona salute a donare gli ovuli spiegando loro tutto: pro e contro».

Letizia Cini

NUTRE I CAPELLI DALLA RADICE ALLE PUNTE

Tricorene è una formula specifica per i capelli della donna, costituita da 20 nutrienti che contribuiscono alla funzionalità del microcircolo (Vitis vinifera) alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo (Tè verde, Vitamina E), al normale mantenimento delle unghie e dei capelli (Biotina, Zinco e Selenio).

Tricorene, alla dose di 1 compressa al giorno, si assume per cicli di 2/3 mesi.

In farmacia. Leggere le avvertenze.

Tricorene integratore alimentare per i capelli della donna
30 compresse (1 mese di integrazione)
20 nutrienti
1 compressa al giorno

SPECIFICO PER I CAPELLI DELLA DONNA